

#COMMUNITY. La comunità attraverso lo sguardo degli artisti contemporanei

Da un lato le relazioni che si animano nelle community dei social network e che facilitano la parola non mediata dal corpo, che agevolano le prese di posizioni più radicali o i moti di romanticismo dall'empatia di plastica; dall'altro il progressivo isolarsi delle persone, costrette a passare dalla spinta competitiva dell'individualismo rampante alla decadenza della solitudine.

Migliaia di contatti singoli che nel magma della rete diventano comunità di pensieri, necessità di riconoscersi sotto qualche bandiera, semplice voglia di appartenere ad un gruppo, con la leggerezza di poter parlare, prima ancora che confrontarsi.

Poi le comunità reali: quelle di chi sconnesso dalla rete, prova ad occupare ancora le piazze e le strade di qualche quartiere, senza percepirne più il profumo di storia o semplicemente il senso di appartenenza.

Spazi urbani che ospitano identità silenziose; luoghi che hanno perso la funzione di raccogliere le voci, i pensieri, il gusto e la fatica del confronto.

Identità, quindi, che cercano un rifugio e che, a volte, lo trovano nei processi fluttuanti della rete.

Un gruppo di artisti, diversi per provenienza e poetica, si interroga su questo, cercando di tradurre con i linguaggi dell'arte contemporanea le riflessioni sull'idea di comunità. Con Cristina Balsotti, Carolina Barbieri, Simone Conti, Lorenzo Devoti, Sabina Feroci, Lorena Huertas, Stefano Lanzardo, Roberta Montaruli, Enrica Pizzicori, Francesco Ricci, Francesco Siani, Stefano Siani, Zino (Luigi Franchi).